



anno 79 n.67

domenica 10 marzo 2002

euro 0,90
Unità + Caravaggio Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,60
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Non puoi svegliarti una mattina e dire: so tutto. Ho capito tutto. Posso



risolvere tutto. Solo gli idioti ragionano così». Sting, 6 novembre 2001, Gr2 ore 13.40.

ARTE DEL COMANDO E CONFLITTO DI INTERESSI

Furio Colombo

Alcuni giorni fa Silvio Berlusconi ha stupito anche i suoi sostenitori dicendo: «Ma che cosa dovrei andare a fare in Parlamento? Solo chiacchiere che riempiono le orecchie degli italiani». Occorre ricordare la ragione di quella frase. Massimo D'Alema gli aveva chiesto di «riferire» alla Camera sulla tragedia che coinvolge e travolge nel sangue Israele e Palestina e che sembra senza via d'uscita. L'ha chiesta a un capo di governo europeo che aveva appena annunciato ai palestinesi un suo piano Marshall presumibilmente in cambio della rinuncia al terrorismo. Forse è utile una spiegazione. «Riferire al Parlamento», nella tradizione democratica è non soltanto un rito di rispetto del potere esecutivo (Presidente del Consiglio) verso le assemblee legislative. È anche, a volte, (e certo in questo caso) il modo in cui le istituzioni dello Stato affrontano insieme una situazione pericolosa.

Il rifiuto di Berlusconi, detto con parole irritate, obbliga a ricordare che in questa sua breve, ma intensamente autocelebrata carriera, Berlusconi non ha mai pronunciato un discorso da statista alle Camere.

Viene in mente la sua lunga lotta contro il potere giudiziario. Sappiamo tutti le ragioni. Ma non è paradossale pensare che forse lo scontro fra Berlusconi e i giudici ci sarebbe stato anche se lui non fosse stato imputato.

L'interferenza di un altro potere gli da onestamente noia. Nel passaggio che l'uomo di cui stiamo parlando ha in mente si vede lui solo, con un microfono in mano, un finto cielo alle spalle e tutti gli altri (una folla o un gruppo di giornalisti, o i suoi ministri o i suoi deputati) che ascoltano e applaudono e dicono «bello!», «fantastico!», «mai sentito niente di simile!».

L'autoritarismo ha molte storie, molte radici, anche se le conseguenze non liete sono sempre le stesse. Sul caso italiano che non ha precedenti nel mondo democratico (l'imprenditore immensamente ricco che si è fatto da solo ed è interiormente persuaso di essere, fare, sapere, decidere, creare, piacere più di chiunque altro al mondo) c'è adesso un libro che fa luce. È un riflettore puntato in pieno sul nostro caso. Sentite: «Gli uomini e le donne che hanno questo tipo di visione sono completamente diversi dagli ambiziosi, sono diversi dai fanatici che vogliono imporre al mondo il loro credo o il loro regime politico con la violenza. Essi non vogliono dominare, vogliono creare.

SEGUO A PAGINA 31

Inferno in Medio Oriente, il mondo tace

Attentato suicida in un bar di Gerusalemme: undici morti e decine di feriti

Un altro attacco a Netanya. Raid su Gaza ed Hebron, centinaia di arresti

Lampedusa, c'è un video sul naufragio



Il Centro d'accoglienza di Lampedusa (Foto Arcieri)

FIERRO, IERVASI e TRISTANO PAG. 8 e 9

Umberto De Giovannangeli

La guerra senza fine non conosce soste né pietà. Non distingue uomini in divisa da civili inermi. Si sposta dai campi profughi palestinesi alle città israeliane, in un crescendo di orrore e di morte incontenibile. È il giorno delle stragi di innocenti di Netanya e Gerusalemme. La scanzione degli attacchi suicidi è agghiacciante. Netanya, ore 20.30 locali

(le 19.30 italiane). Le strade della città costiera, a nord di Tel Aviv, tornano a riempirsi al termine dello «shabbat», il sabato ebraico. In un attimo si scatena l'inferno. Tre kamikaze palestinesi aprono il fuoco all'impazzata in diversi punti della città. Scaricano i caricatori dei loro M-16, lanciano granate. Le urla dei feriti, la gente in fuga alla ricerca di un improbabile rifugio.

SEGUO A PAGINA 13

Fassino

«Usa, Europa e Russia devono imporre la tregua»

A PAGINA 12

Manifestazione

50mila a Roma per la Palestina con Prc, sinistra ds verdi e no global

ZAMBRANO A PAGINA 12

Benigni, a Sanremo il trionfo del piccolo diavolo

Travolgente show con battute su Berlusconi e un invito: i comici non si possono imprigionare

«E al presidente Berlusconi, affinché ci faccia andare a letto orgogliosi di essere italiani»: Benigni a valanga vola sulle tensioni che hanno accompagnato l'attesa per il suo intervento a Sanremo. Le minacce del lancio di uova da parte di Giuliano Ferrara, gli attacchi alla partigianeria della sua vis comica: Benigni - salutato alla fine da una vera standing ovation - ha cancellato tutto con un monologo strepitoso.

BRUNELLI A PAGINA 7

Opposizione

Migliaia manifestano a Palermo e Genova Oggi i girotondi alla Rai

ALLE PAGINE 2 e 3



regio STAINO a pagina 5

PER L'ITALIA UMILIATA E OFFESA

Mario Luzi

È davvero impressionante per un cittadino italiano educato in uno Stato di diritto, assistere al degrado della cultura e della politica, alla caduta del linguaggio, e persino dei gesti della cultura, del modo stesso di proporla o di negarla. È questo che colpisce prima ancora delle mostruosità politiche che si registrano, ormai quasi quotidianamente, sul piano nazionale e internazionale per la sciagurata iniziativa o per le incredibili affermazioni di qualche ministro italiano. Assistiamo così a una sorta di declassamento, direi di abbruttimento della cultura e della civiltà che avvile e offende il cittadino italiano. Sono queste le sensazioni che provo di fronte agli scontri, spesso di inusitata violenza verbale, su concetti e principi giuridici e morali che si pensavano indiscutibili e che, se disattesi o violati, diventano un rischio per la democrazia.

SEGUO A PAGINA 30

SINISTRA, MESSAGGIO A D'ALEMA

Francesco Pardi

È possibile tracciare un panorama del nuovo movimento? No, è troppo presto. Ma forse qualche considerazione esplorativa si può fare. In alcune città il movimento è stato detto «dei professori», a causa degli spunti iniziali. In realtà è formato anche da studenti, laureandi, laureati, dottori di ricerca. Per rendersene conto bastava un colpo d'occhio sull'assemblea del 6 marzo a Genova: aula magna di Medicina piena zeppa di persone. Impresione analoga risultava anche, ieri, dall'assemblea gremita di Giurisprudenza a Firenze. Ma non ci sono solo gli universitari: tra i molti studenti e i pochi professori di legge ieri c'era anche un operaio del Pignone, che alla fine è andato a parlare con gli oratori. Se poi invece che alle assemblee si guarda ai cortei o ai raduni si vede subito che le manifestazioni sono davvero interclassiste.

SEGUO A PAGINA 31

fronte del video

Maria Novella Oppo
Idee chiare

Con tutto quel che di orribile e lontano si vede in tv, alle volte ci colpiscono le cose più familiari. E così ieri pomeriggio ci hanno attirato su Raitre le immagini di una piazza di Cagliari: una piccola folla con al centro un intervistatore che parlava della mancanza d'acqua nell'isola. Non che si capisse granché del problema, ma comunque, a un certo punto, è stata data la parola al presidente della Regione Sardegna, Mauro Pili, ora anche commissario straordinario alle acque, incaricato di gestire ingenti risorse. E Pili ha iniziato così: «Credo che in Sardegna non si possa non avere le idee chiare». Meno male, pensavamo, mentre lui continuava accusando i «troppissimi» (sic!) progetti confusi del passato. Ma intanto, cominciava a venirci qualche ansia, ricordando che la chiarezza di idee sul territorio non è proprio il punto forte di Mauro Pili, un giovanotto famoso nel mondo perché, all'atto del suo insediamento, parlò con malcelato orgoglio dei confini alpini della Sardegna. Infatti è un tipo pratico di quelli che piacciono a Berlusconi e, per risparmiare fatica, aveva letto ampi brani da un discorso di Formigoni. Ora, con un senso di orientamento simile, chi ce lo dice che gli investimenti, anziché in Sardegna, non vadano a finire magari in Svizzera?

NOI CHE VENIAMO DA ITACA

Folco Portinari

che un'indagine indiziaria sulle prove, il giallo, è un avventuroso, e perciò piacevolissimo, viaggio in tempi e luoghi che più esotici (ed esoterici assieme) non ci offre l'at-

Calcio

Inter-Juventus pareggio spettacolare: due a due

BARTOLI A PAGINA 17

lante storico.

Cantarella insegna all'Università di Milano «Diritto greco antico», e questo libro ne fa testimonianza. Cosa si propone? Assumendo i poemi omerici come il documento unico in nostro possesso su quell'epoca, analizza la nascita di uno statuto giuridico dalle sue origini alle successive evoluzioni, per la più parte implicite, quelle che appunto da Itaca arriveranno a Ithaca.

Non sono questioni da poco oggi, e lo constatiamo quotidianamente, né furono questioni da poco ai tempi di Micene, di Creta, di Troia. Il fascino di questo libro sta nello spiazzamento continuo, ovvero nella continua correzione delle nostre distrazioni di cattivi lettori.

SEGUO A PAGINA 27

OGGI

GIOCHI a pagina 20 e ARTE a pagina 29

DOMANI

SCIENZA e MOTORI